

## Cartella stampa

### Collana Percorsi

Collana di monografie poetiche

a cura di Mauro Ferrari e Gianfranco Lauretano

2. Renato Pennisi, a cura di Sebastiano Aglieco, pp. 48, € 5,00

ISBN 978-88-6679-634-3

Renato Pennisi è nato a Catania nel 1957. Dopo l'esordio con la raccolta *Lecture senza spartito*, inserita nell'antologia *7 Poeti del Premio Montale* (Scheiwiller, 1987), ha successivamente pubblicato diversi libri di poesia, tra cui da ultimi *La cumeta* (Edizioni l'Obliquo, 2009), e *Pruvulazzu* (Interlinea, 2016). È autore di diversi romanzi, da ultimi *Romanzo* (Prova d'Autore, 2006) e *Nel mio futuro non ti porto* (Interlinea, 2022). Per il teatro ha scritto *Oratorio di resurrezione* (Edizioni Novecento, 2015) e *Alcibiade* (Edizioni Novecento, 2019). Con Gualtiero De Santi ha curato il saggioantologia *Dalle carte dell'isola. Il libro della poesia neovolgare siciliana oggi* (Carabba, 2021).

PERCORSI 2

RENATO PENNISI

A CURA DI SEBASTIANO AGLIECO

puntoacapo

*I volti a me tutti cari*

a C. e G.

I.

Così il mondo palla  
si rincorre,  
mia figlia in lungo e in largo  
lo tricicla.

II.

Il vostro papà rotondo  
a voi giunto per curiose strade,  
le carte in mano, il nodo basso  
della cravatta, le scarpe che non lucida  
da giorni.

Il vostro papà quasi vecchio  
e dire che tutto sapeva  
di bimbi polacchi e di come si pigliano,  
e uno ne pigliava, con la mamma, di polacco,  
se non ci cascavate voi dall'Islanda.

La scrittura di Renato Pennisi, tra le altre cose, si situa nella pratica di un bilinguismo – l'italiano e il dialetto – un caso per nulla isolato. Il dialetto mette in campo un complesso rapporto con i lasciti della propria antropologia, mentre l'italiano proietta la sua poesia nel rapporto, non meno complesso, con le altre letterature. L'appartenenza al territorio genera precisione di sguardo: i colori sono vividi, le immagini precise, i suoni, gli odori... Ma anche la malinconia del perduto, di una realtà che smemora velocemente e che deperisce davanti agli occhi.

E ancora: l'ambiguità della vita, eternamente imparentata col disfacimento della morte, un archetipo della poesia siciliana, riassunto nella formula estetica del barocco. L'humor nero, coincidente con la rabbia esplosiva e, anche in modo più sottile, col silenzio e col sarcasmo feroce. Una sorta di panteismo dell'appartenenza a una realtà che è tuttomondo, eppure specchiata nel dubbio o nella promessa di essere altro – un altro modo, insomma, di riferirsi alla morte come trapasso nell'ombra del disfacimento –. (*Dall'Introduzione di Sebastiano Aglieco*)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com>

